



# CHI PAGA LA CRISI

**L'Italia e la bufera economica**  
Interviste a Susanna Camusso, Giuliano Poletti  
Matteo Colaninno e Ivan Malvasi

→ ALLE PAGINE 8-11



## Intervista a Matteo Colaninno

# «Il conto più pesante per i piccoli e il Sud Rischio di un'altra caduta»

**FRANCESCO CUNDARI**

Il problema principale di questa nuova, acuta fase di crisi, dal punto di vista delle imprese, è che si tratta di un colpo che si abbatte su un organismo già duramente provato». Questo il giudizio di Matteo Colaninno, imprenditore e deputato del Partito democratico, già leader dei giovani di Confindustria.

### Chi pagherà il conto?

«Le prime a pagare il conto saranno naturalmente le micro e le piccole imprese, che in Italia rappresentano la componente fondamentale e anche numericamente più significativa del nostro sistema industriale. Per ovvie ragioni, rispetto alle grandi, le piccole aziende hanno minori capacità di resistenza, nel momento in cui l'accesso al credito si fa più difficile e costoso. E questo sarà il primo, brutto colpo della crisi, l'effetto finanziario».

### E il secondo?

«Il secondo, che poi è quello che mi preoccupa di più, è l'effetto depressivo sull'economia reale. Non possiamo dimenticare che in crisi ci siamo già dal 2008. Quella di oggi, in un certo senso, è una ricaduta. E come tutte le ricadute è un colpo a un organismo già debilitato, che ne minaccia la ripresa. E che comincia a mettere a rischio la capacità delle nostre imprese di tenere le quote di mercato, i margini e quindi l'occupazione».

### E per quanto riguarda le grandi imprese?

«Ovviamente anche le grandi e le medie soffriranno pesantemente questa crisi. Tra l'altro, uno dei rischi maggiori viene anche dalla crisi delle piccole. Perché se le piccole aziende cominciano a chiudere può entrare in crisi tutta la catena delle forniture e delle subforniture, con effetti pesanti sull'intera filiera».

**Non è un quadro incoraggiante.**



**MATTEO COLANINNO**  
IMPRENDITORE, PARLAMENTARE PD

### La situazione

**Questa crisi colpisce un organismo debilitato da tre anni difficili**

«Ogni crisi accentua sempre le ineguaglianze e gli squilibri, aumenta le divaricazioni tra grandi e piccoli, deboli e forti. A pagare di più e per primi sono sempre i settori più fragili: le micro e le piccole imprese, le aziende del Mezzogiorno, l'imprenditoria giovanile. Più in generale, a pagare il conto saranno inevitabilmente tutte quelle imprese che per organizzazione, struttura o per qualsiasi altro motivo non sono in condizione di intercettare quella parte del mondo che sta crescendo, come in Asia».

### Come se ne esce?

«Come Partito democratico abbiamo fatto molte proposte costruttive e responsabili, e continueremo a farne. Ma non c'è dubbio che questa situazione è stata pesantemente aggravata dal centrodestra che ha governato otto degli ultimi dieci anni, lasciando incancrenire i problemi, prigioniero del suo populismo».